

REV

<p>Esiti degli studenti / Risultati scolastici: 4</p>	<p>Esiti degli studenti / Risultati scolastici: 4</p>
<p>Rispetto a Roma, Lazio e Italia sia nella Primaria che nella Secondaria l'IC presenta una percentuale di promossi superiore alla media . Migliora la distribuzione degli studenti per fasce di voto: nonostante la fascia del sei risulti superiore alla media nazionale, migliorano la fascia del sette, dell'otto e del 10 e lode.</p>	<p>Tenendo conto degli ultimi dati pubblicati nel RAV, l'istituto presenta una percentuale di promossi superiore alla media sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado. Migliora la distribuzione degli studenti per fasce di voto, nonostante la fascia del sei risulti ancora superiore alla media Nazionale (dato acquisito attraverso la Piattaforma Operativa Unitaria).</p>

<p>Esiti degli studenti / Risultati nelle prove nazionali standardizzate: 4</p>	<p>Esiti degli studenti / Risultati nelle prove nazionali standardizzate: 3</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>Si conferma il giudizio di autovalutazione presente nel RAV. I risultati delle prove INVALSI sono differenziati a livello di singole classi e, all'interno delle stesse classi, per italiano e matematica. Per la secondaria di primo grado, in particolare, si segnala che nel 2015/2016 gli alunni collocati nella fascia 1 e 2 è leggermente più bassa del livello regionale per italiano ma più alta per matematica. Si evidenzia una varianza alta tra le classi dovuta, in parte, alla costituzione di un solo corso a 30 ore per la primaria e a un solo corso a tempo prolungato per la secondaria di primo grado.</p>

Competenze chiave europee: 4	Competenze chiave europee: 4
<p>le competenze sociali e civiche sono risultate ben sviluppate poiché si lavora molto con progetti sul rispetto delle regole della convivenza democratica e sulla diversità. Pertanto nell'Istituto Comprensivo non si sono verificati episodi gravi di non rispetto delle regole. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (per ogni ordine di scuola), ma sta predisponendo strumenti comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>L'istituto ha predisposto delle attività per l'attuazione delle competenze sociali e civiche nell'ambito delle competenze chiave europee con attività a difficoltà crescente che impegna sezioni e classi di tutti e tre i gradi scolastici. Sono presenti griglie per la valutazione del comportamento. Si sollecita comunque l'istituzione scolastica a rivedere il proprio PTOF al fine di definire con chiarezza le competenze chiave europee e le competenze chiave e di cittadinanza, anche al fine di una corretta e puntuale compilazione della certificazione delle competenze da rilasciare al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.</p>

Risultati a distanza: 4	Risultati a distanza: 3
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni quasi per tutti : solo pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p>	<p>Si rivede la valutazione che l'istituto si era attribuita in quanto non sembra essere effettuato un monitoraggio costante dei risultati a distanza degli alunni.</p>

<p>Processi educativi e didattici. Curricolo, progettazione e valutazione: 4</p>	<p>Processi educativi e didattici. Curricolo, progettazione e valutazione: 4</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un discreto numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica per la scuola primaria viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La programmazione didattica nella scuola secondaria viene effettuata nei dipartimenti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione ma non hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Criticità: sono poco frequenti il confronto periodico tra i docenti dei vari ordini di scuola e la programmazione in continuità verticale; il lavoro sulla valutazione dovrebbe coinvolgere un maggior numero di docenti dei vari ordini di scuola e va potenziata l' analisi e condivisione dei risultati ottenuti dalla valutazione.</p>	<p>L'istituto deve effettuare una rilettura critica del PTOF e del curricolo di scuola, anche in prospettiva della definizione di un curricolo verticale incentrato sulle Indicazioni nazionali vigenti e in coerenza con gli ultimi provvedimenti normativi concernenti la valutazione degli apprendimenti. In questo senso, si suggerisce di procedere anche ad una ridefinizione del Piano di miglioramento che tenga conto di tale necessità. Sono da incrementare i momenti di condivisione delle pratiche valutative.</p>

<p>Processi educativi e didattici. Ambiente di apprendimento: 4</p>	<p>Processi educativi e didattici. Ambiente di apprendimento: 4</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite e i conflitti sono gestiti nell'ambito dei consigli di classe. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risente della presenza di un numero elevato di classi e sezioni negli edifici di scuola primaria e secondaria di primo grado. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche non sono ancora sufficienti per consentire un uso diffuso per tutti gli alunni. I docenti dichiarano di utilizzare metodologie diversificate e parzialmente innovative, anche in considerazione della presenza di un numero molto alto di alunni stranieri, anche senza conoscenza della lingua italiana, di alunni con disabilità o DSA, con problemi di svantaggio socio-culturale. Le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, con interventi mirati a contenere/eliminare conflitti o fenomeni di bullismo.</p>

<p>Processi educativi e didattici. Inclusione e differenziazione: 5</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono sempre adeguatamente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>Processi educativi e didattici. Inclusione e differenziazione: 5</p> <p>Si conferma la valutazione assegnata dalla scuola nel RAV. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali risultano efficaci, anche se per la scuola secondaria di primo grado rimane critica la situazione dell'organico di sostegno, con la presenza di un solo docente di ruolo e con la prevista specializzazione. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali, in particolare attraverso l'effettuazione di almeno un incontro di GLH operativo e la predisposizione di relazioni di ingresso, intermedie e finali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p>
--	--

Processi educativi e didattici. Continuità e orientamento: 4	Processi educativi e didattici. Continuità e orientamento: 5
Le attività di continuità sono discretamente strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è in via di consolidamento. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate ma non riescono a coinvolgere tutte le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo . La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; solo una parte di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	Il NEV ritiene che il settore risulta positivamente sviluppato in tutti i suoi aspetti.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola: 5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola: 4
<p>La mission e le priorità, condivise da collegio, consiglio di Istituto e famiglie risultano funzionali al raggiungimento del successo formativo degli alunni. Sono in preparazione moduli per una rilevazione maggiormente oggettiva dell'efficacia delle azioni intraprese.</p>	<p>Si rivede il giudizio che la scuola si era assegnata, dal momento che deve essere ridefinito il Piano di Miglioramento, solo biennale e concluso a settembre 2017, tenendo a riferimento le priorità del RAV e un nuovo, necessario, aggiornamento del PTOF. Anche le attività a carico dell'animatore digitale, presenti nel PTOF, devono essere aggiornate in coerenza con lo stato di attuazione del PNSD. Tenuto conto della integrazione, a livello nazionale, delle possibili tematiche per la formazione dei docenti, si suggerisce, se necessario, di rivedere e aggiornare anche il Piano della formazione.</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: 4	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: 4
<p>La scuola promuove la valorizzazione delle risorse umane tenendo conto delle competenze professionali. Le proposte formative realizzate sono state di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti, ma non hanno coinvolto tutti i docenti.</p> <p>Gli incarichi sono stati affidati in base alle competenze possedute. Lo scambio e il confronto tra docenti è presente durante gli incontri di dipartimento, dei consigli di classe, delle programmazioni (scuola primaria) e commissioni; servirebbero tempi aggiuntivi.</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative in sede ma partecipa anche alle attività formative predisposte dall'ambito territoriale. Sono valorizzate anche le attività di formazione scelte autonomamente dai docenti. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il merito sono state condivise con il collegio dei docenti ed applicate per una percentuale non superiore al 40% dei richiedenti. Si suggerisce di assegnare gli incarichi (funzioni strumentali, coordinatori di gruppi di lavoro/dipartimenti, fiduciari di plesso, ecc.) in modo da garantire una continuità nelle azioni.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: 5	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: 5
<p>Nei rapporti con gli esterni e le famiglie il clima è collaborativo e produttivo di iniziative a favore degli studenti.</p>	<p>Il personale della scuola e i genitori degli alunni dichiarano che i rapporti sono positivi e collaborativi. Varie sono le iniziative del territorio a favore degli studenti.</p>

Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna La popolazione scolastica è fortemente variegata, con alta presenza di alunni stranieri, anche di prima generazione, e di alunni con bisogni educativi speciali. Pertanto, la scuola si connota come una realtà fortemente inclusiva. Il corpo docente è soggetto ad un'alta percentuale di mobilità annuale che, per l'organico di sostegno della secondaria di primo grado, presenta un solo docente di ruolo con la prescritta specializzazione. Le strumentazioni tecnologiche sono ancora limitate, soprattutto per la scuola primaria.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna La scuola deve impegnarsi in una rilettura complessiva dei propri documenti programmatici, finalizzata ad una necessaria organicità e coerenza. Il Piano di miglioramento deve essere rivisto e riprogrammato al fine di monitorare lo stato di raggiungimento delle priorità e degli obiettivi strategici del RAV.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna La stabilità di una parte del personale docente ed ATA può rappresentare un punto di forza per la definizione delle rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, per ridefinire la Mission e la Vision dell'Istituto e per rielaborare, sulla base delle nuove priorità della legge 107/2015 e dei suoi decreti attuativi, il curriculum di scuola, in prospettiva verticale. Ottimo il clima che si percepisce nell'istituto, dovuto ad una buona empatia tra tutti i soggetti.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo I docenti hanno dichiarato di aver costituito una classe virtuale per la circolazione di materiali, soprattutto riferiti alle varie attività di formazione a cui hanno partecipato. La circolazione e disseminazione di buone pratiche, di didattiche innovative, di innovazione tecnologica può essere lo stimolo per la rielaborazione del PTOF e del Piano di Miglioramento

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

La stabilità di una parte del personale docente ed ATA può rappresentare un punto di forza per ridefinire la mission e la vision dell'Istituto, per la definizione delle rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e per rielaborare, sulla base delle nuove priorità della legge 107/2015 e dei suoi decreti attuativi, il curriculum di scuola, in prospettiva verticale. La circolazione e disseminazione di buone pratiche, di didattiche innovative, di innovazione tecnologica, di progetti legati alle attività di formazione del personale docente, possono rappresentare lo stimolo per la rielaborazione del PTOF e del Piano di Miglioramento tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, attualmente vigenti, nonché delle competenze chiave europee